



A/I/17

Ministero degli Affari Esteri

Roma, 18 settembre 2003

Circolare n. 14

OGGETTO

**Assegnazione e ripartizione del personale
all'interno dell'Amministrazione Centrale.**

Tra gli obiettivi del Ministero degli Affari Esteri, sanciti nella Direttiva Generale per l'azione amministrativa e per la gestione dei Centri di Responsabilità del Ministero degli Affari Esteri per l'anno 2003 (Direttiva n. 001/0031 del 7 gennaio 2003), figurano "il rafforzamento della struttura e della sicurezza del Ministero e della rete all'estero, la razionalizzazione della spesa e il miglioramento dei servizi, anche attraverso l'impiego ottimale delle risorse, la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure, in particolare quelle contabili" (Sezione I – Priorità politiche, punto n. 10).

Il perseguimento di tali finalità comporta la necessità di un'opportuna razionalizzazione della distribuzione delle risorse umane, al fine della loro utilizzazione ottimale nel rispetto delle professionalità specifiche delle diverse categorie, tenuto conto delle esigenze operative delle varie articolazioni dell'Amministrazione, a Roma come all'estero.

La situazione contingente, caratterizzata dalle note esigenze di contenimento della spesa pubblica, da un lato, e dal progresso e dall'aggiornamento di nuovi strumenti tecnici, dall'altro, impongono l'adozione di misure e prassi innovative per l'organizzazione e la distribuzione delle mansioni, a livello di uffici dirigenziali generali e delle loro rispettive strutture operative interne.

In base alle suddette considerazioni, si ritiene opportuno attirare l'attenzione sui seguenti principi, ai fini dell'attuazione degli obiettivi fissati dalla citata direttiva.

Ai Capi delle Rappresentanze Diplomatiche e degli Uffici Consolari
Al Segretario Generale, al Capo di Gabinetto, ai Capi delle Segreterie dei Sottosegretari di Stato, al Capo del Cerimoniale, all'Ispettore Generale, ai Direttori Generali ed ai Capi dei Servizi del Ministero, al Direttore dell'Istituto Diplomatico

1. *L'assegnazione delle risorse di personale ai C.d.R. implica la piena responsabilizzazione dei rispettivi Titolari in merito al proficuo utilizzo in vista dell'attuazione degli obiettivi assegnati. Gli stessi Titolari, pertanto, provvederanno all'assegnazione delle unità di personale alle diverse articolazioni interne di cui si compongono i C.d.R.. Nel far ciò, si raccomanda l'adozione di tutte quelle misure atte ad ottimizzare la distribuzione e l'utilizzazione delle risorse umane, soprattutto per taluni settori specifici di attività per i quali è possibile conseguire significative economie. In particolare, risulta necessario sin da ora prevedere la concentrazione, all'interno dei C.d.R., dei servizi di segreteria ed archivio, tramite l'organizzazione in appositi pool delle unità adibite a tali mansioni. Analoghe misure dovranno essere adottate anche per i servizi amministrativo-contabili dei singoli Centri di Responsabilità. Inoltre, i Titolari dei C.d.R. dovranno adottare opportune iniziative di controllo degli orari per tutte le categorie di personale, nonché, per le categorie interessate, delle presenze nella fascia di presenza obbligatoria, fatte salve le esigenze di turnazione. Si ritiene essenziale che le misure sopra richiamate vengano delineate ed attuate con ogni urgenza – fatte salve specifiche, eccezionali situazioni legate alle competenze particolari di uffici o strutture interne ai C.d.R. – in quanto l'esigenza di contenimento della spesa pubblica e la connessa riduzione delle risorse umane disponibili per le mansioni sopra accennate non consentiranno più di garantire automatiche sostituzioni di personale avanzate da singoli uffici.*
2. *In relazione all'andamento dell'attività politica ed amministrativa del Ministero e, quindi, all'evolvere delle priorità e delle necessità operative, è indispensabile poter disporre di strumenti amministrativi atti a ridistribuire le risorse tra le varie articolazioni dell'Amministrazione centrale, per fare tempestivamente fronte a sopravvenute esigenze. Nel rispetto dei livelli minimi di risorse attribuiti ai vari C.d.R. all'inizio di ogni anno, compete al Direttore Generale per il Personale – in base all'articolo 6, comma 8, del decreto del Presidente della Repubblica 11 maggio 1999, n. 267, e nel quadro delle sue prerogative relative all'organizzazione degli uffici centrali e ai movimenti del personale – l'assegnazione delle unità di personale ai singoli C.d.R., nonché la responsabilità di procedere a quelle eventuali redistribuzioni di risorse umane tra i C.d.R., rese opportune dall'evoluzione delle esigenze operative. Nell'operare le assegnazioni che si dovessero rendere necessarie sulla base delle mutate esigenze dell'Amministrazione, in via temporanea o definitiva, il Direttore Generale per il Personale accerta altresì che i C.d.R. abbiano attuato le misure riorganizzative e di razionalizzazione di cui al precedente punto 1.*

Il Ministro degli Affari Esteri

FRATTINI